

lire 21.30 circa, conservando la proporzione per gli altri generi della stessa plaga, importerebbe l'aumento di un decimo dell'imponibile catastale nella Lombardia, e così, serbati i rispettivi rapporti, in tutta Italia.

Questa mi pare una osservazione molto grave!

In secondo luogo: si vuol temere che per qualche derrata, in un dato anno del dodicennio, abbia potuto succedere il caso in qualche piccolo comune, che non ci sia stato alcun prezzo, ovvero siavi stato un prezzo quasi nullo.

Allora sarebbe quello l'anno minimo, che darebbe al catasto una rendita imponibile quasi nulla ancora.

Io credo che questo caso poteva accadere prima della costituzione del regno d'Italia, prima che fossero state abbattute le barriere tra provincie e provincie, prima che si fosse provveduto alla viabilità dei piccoli comuni: restava, nel caso di eccessiva abbondanza, qualche genere invenduto per mancanza di comunicazioni; ma non è possibile che una derrata non abbia avuto un prezzo qualunque, in questi ultimi dodici anni.

Io sfido chiunque ad indicarmi un caso di nessun prezzo in quest'ultimo periodo, coi mezzi di comunicazione che abbiamo ora.

Presidente. Ma dica che non accetta... (*Rumori*)

Corleo. Non può succedere questo caso...

Presidente. Ma l'ha già detto.

Corleo. Ora queste mi paiono osservazioni tali che non possono confutarsi colla sola supposizione della possibilità di mancanza assoluta di prezzo. Io quindi credo di dover insistere nel mio emendamento, tal quale l'ho presentato.

Presidente. L'onorevole Di San Giuliano ha ritirato l'emendamento al 1° capoverso.

Di San Giuliano. Io ho modificato alcune parti del mio emendamento. Adesso dichiaro che mantengo del mio emendamento i due soli ultimi capoversi, poichè la cristallizzazione per 50 anni di qualunque prezzo in qualsiasi modo desunto, sembra a me tale una eresia economica, che non voglio parteciparvi in modo alcuno.

Presidente. L'onorevole Pellegrini ritira il suo emendamento?

Pellegrini. Lo ritiro.

Presidente. L'onorevole Cagnola?

Cagnola. Le ragioni addotte dall'onorevole relatore, a mio avviso, conferiscono precisamente un appoggio al mio emendamento. Io aveva raccolto che nell'articolo 11 si era dichiarato diversi ritenere per reddito imponibile solo la rendita dominicale; mi pareva tanto necessario e fuori di qualsiasi contestazione il sancire nella

legge che si comprendessero nelle spese di produzione della rendita dominicale gl'interessi del capitale di esercizio ed i profitti dell'industria agraria che vengono d'altra parte sottoposti alla tassa di ricchezza mobile.

A me pareva che la Commissione ed il Ministero dovevano accettare questo emendamento, che è conforme a quanto si è adottato nell'articolo 11. Mi pare che ad ogni modo dovevano fare una dichiarazione conforme al mio emendamento se non volevano aggiungerlo alla legge come pure io ritengo necessario.

Presidente. Ma lo mantiene, o lo ritira?

Cagnola. Prima di ritirarlo aspetto di sentire l'opinione del Governo.

Presidente. Onorevole Spirito ritira il suo emendamento?

Spirito. Ritiro il mio emendamento, riservandomi di riprendere la questione dei danni straordinari agli articoli 36 e 40.

Presidente. Onorevole Cefaly mantiene o ritira il suo emendamento?

Cefaly. Io non posso ritirarlo.

Presidente. Dunque lo mantiene.

Cefaly. Sì, lo mantengo e prego l'onorevole presidente di concedermi facoltà di dirne i motivi.

Presidente. Faccia pure, onorevole Cefaly, ma tenga conto dell'ora tarda e delle condizioni della Camera.

Cefaly. Sarò brevissimo.

L'onorevole Minghetti, per la determinazione presa di finire l'articolo 14 stasera a qualunque costo, fra le laconiche risposte date a tutti, ha dichiarato non accettare la mia aggiunta, per la sola ragione che il presente disegno di legge consente la detrazione delle spese di cultura e che comprendendosi in queste spese i salari degli operai, i quali naturalmente aumentano in ragione della scarsezza della mano d'opera e delle condizioni sfavorevoli climatologiche, in cui l'opera si presta, s'intende in questo aumento compresa anche la malaria.

Io faccio osservare all'onorevole Minghetti, prima di tutto, ch'io non ho addotto il prezzo alto della mano d'opera in siti malarici in appoggio della mia aggiunta, e non l'ho addotto perchè sapevo questa disposizione, ch'egli adesso mi ha ricordato, del disegno di legge, e perchè in agricoltura la legge economica dell'offerta e della richiesta, specialmente nei casi da me accennati e in tempi di crisi agraria che attraversiamo, è applicabile molto limitatamente. Difatti le coltivazioni sono poco remuneratrici ed il proprietario quando dovesse elevare il salario del